

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2006, n. 1006

Delibera CIPE 26/2003 – Approvazione avviso pubblico “Patti per l’inclusione sociale, la legalità e la sicurezza”.

L’Assessore al Bilancio e Programmazione dr. Francesco Saponaro di concerto con l’Assessore alla Solidarietà dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dalla dirigente f.f. dell’Ufficio Valutazione e Sorveglianza del Programma, confermata dal dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie e del Settore Programmazione e Integrazione dell’Assessorato alla Solidarietà riferisce quanto segue:

Nell’ambito delle risorse disponibili a favore dei PIT, rinvenienti dalla Convenzione per la gestione in service relativa alla regionalizzazione dei Patti Territoriali ai sensi della Delibera CIPE n. 26/2003 siglata tra il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia il 17 gennaio 2005, si è inteso promuovere interventi finalizzati a definire strategie integrate di sviluppo che considerino la cultura della legalità, la sicurezza e l’inclusione sociale, come assi portanti della crescita del territorio.

L’obiettivo che si intende perseguire per il tramite dell’Avviso è quello di rafforzare e diffondere un approccio integrato alle politiche di inclusione sociale, alla sicurezza e alla cultura della legalità.

In particolare l’Avviso persegue i seguenti obiettivi:

1. sviluppare iniziative ed esperienza pilota volte a favorire l’inserimento professionale delle persone che vivono situazioni di esclusione sociale;
2. Sensibilizzare e favorire un adeguamento culturale soprattutto presso i giovani per una modificazione del contesto socioculturale in grado di rappresentare un importante elemento di discontinuità rispetto ad un tradizionale atteggiamento di chiusura nei confronti delle istituzioni in genere e della sicurezza in particolare;

3. rafforzare o promuovere reti territoriali finalizzate ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale.

Si propone, quale metodologia per il perseguimento di tali obiettivi, la creazione di un processo di collegamento tra gli ambiti territoriali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 (PIT) e quelli della programmazione delle politiche sociali (Piani Sociali di Zona) per favorire l’integrazione delle risorse e la concentrazione degli interventi.

L’approccio è coerente con la finalità generale del perseguimento dello sviluppo integrato e sostenibile del territorio attraverso politiche di inclusione sociale, il rafforzamento dei livelli di sicurezza, nonché l’implementazione della cultura della legalità nei diversi strati della cittadinanza, tramite il sostegno all’iniziativa pubblica delle Amministrazioni Comunali e il sostegno alle iniziative di rete.

E’ da rilevare, inoltre, che la Misura 6.5 del POR Puglia 2000-2006 “Iniziativa per la legalità e la sicurezza” all’azione b) prevede la realizzazione di interventi volti all’attuazione di “patti per la legalità” nell’ambito dei PIT finalizzati ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale.

Pertanto, le risorse previste per la richiamata misura pari a Euro 3.000.000,00, potranno rafforzare la strategia e gli obiettivi della presente iniziativa.

Per le suesposte finalità si sottopone all’approvazione della Giunta Regionale l’Avviso pubblico per il finanziamento di proposte di intervento relative alla realizzazione di “Patti per l’inclusione sociale, la sicurezza e la legalità”, che si allega alla presente deliberazione per fame parte integrante.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

Le risorse disponibili a copertura del presente bando ammontano a Euro 6.000.000,00 a valere sui fondi del capitolo di spesa n. 1082210 R.S. 2005

“Azioni a supporto dei Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.)”. L’atto dirigenziale di impegno della spesa sarà adottato entro il 31/12/2006.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 8 della L.R. 13/2000 e dell’art. 4 comma 4, lett. a) e K) della L.R. n. 7/97.

L’assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udata la relazione Assessore al Bilancio e Programmazione, dr. Francesco Saponaro resa di concerto con l’Assessore alla Solidarietà, dr.sa Elena Gentile;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie e del Settore Programmazione e Integrazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di confermare nel presente dispositivo quanto in premessa riportato;
- Di approvare l’avviso pubblico diretto alla concessione di contributi nell’ambito congiunto dei PIT di cui al Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 e dei Piani Sociali di Zona di cui alla L.R. 17/03 per la realizzazione di “Patti per l’inclusione sociale, la sicurezza e la legalità” che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- Di dare informazione del presente atto sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERA CIPE 26/2003**“Patti per l’inclusione sociale, la legalità e la sicurezza”****Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte****Premessa**

La Regione Puglia adotta il presente avviso in coerenza con i seguenti dispositivi:

- L. r. n. 17/2003
- L. r. n. 5/2004
- Reg. CE 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Reg. CE 1783/1999 relativo al FESR;
- Quadro Comunitario di Sostegno Ob.1 (Decisione della Commissione C (2004) 4689 del 30.11.2004 di modifica della Decisione della Commissione C (2000) 2050 dell' 1.8.2000)
- Programma Operativo Regionale Ob.1 Regione Puglia (Decisione C (2004) 5449 del 20 dicembre 2004)
- Complemento di Programmazione Ob.1 Regione Puglia (D.G.R. del 07/03/2005 n.253)
- Convenzione per la gestione *in service* relativa alla regionalizzazione dei Patti Territoriali ai sensi della Delibera CIPE n. 26/2003 siglata tra il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia il 17 gennaio 2005

Articolo 1**Obiettivi dell' Avviso**

Il presente avviso è finalizzato alla selezione di progetti volti alla realizzazione di “Patti per l’inclusione sociale, la legalità e la sicurezza” nell’ambito congiunto dei PIT di cui al Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 e dei Piani Sociali di Zona di cui alla L.R. 17/03.

L’obiettivo che si intende perseguire è quello di rafforzare e diffondere un approccio integrato alle politiche di sicurezza, inclusione sociale, ed alla cultura della legalità in coerenza con la finalità generale del perseguimento dello sviluppo integrato e sostenibile del territorio, tramite il sostegno alle iniziative di rete e all’iniziativa pubblica delle Amministrazioni Comunali.

Obiettivi prioritari degli interventi sono:

1. rafforzare o promuovere reti territoriali finalizzate ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale;
2. sensibilizzare e favorire un adeguamento culturale, soprattutto presso i giovani, per una modificazione del contesto socioculturale in grado di rappresentare un importante elemento di discontinuità rispetto ad un tradizionale atteggiamento di chiusura nei confronti delle istituzioni in genere e della sicurezza in particolare;
3. sviluppare iniziative ed esperienza pilota volte a favorire l’inserimento professionale delle persone che vivono situazioni di esclusione sociale.

L’attuazione di tali obiettivi e dei relativi interventi dovrà tener conto di alcuni principi trasversali che riguardano in particolare:

- Pari Opportunità: è perseguita garantendo: a) l’aumento del tasso di occupabilità e favorendo l’integrazione delle donne a rischio di esclusione sociale e professionale nell’ambito di processi produttivi attraverso azioni specifiche; b) l’innalzamento complessivo dei livelli di sicurezza dei centri urbani anche attraverso azioni specifiche di tutela delle donne; sistemi di raccolta dati disaggregati per genere;

- Società dell'Informazione: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oltre ad essere uno dei possibili bacini di impiego, rappresenta una priorità da perseguire per ridurre la disuguaglianza sia nell'ambito del sistema di apprendimento che nel mondo del lavoro;
- Sviluppo locale: viene favorito anche attraverso la nascita di servizi sovra-comunali per l'integrazione delle politiche di sviluppo e riqualificazione territoriale con le politiche di inclusione sociale.

Inoltre, gli interventi dovranno perseguire l'obiettivo generale di contribuire al contrasto delle nuove povertà. Il mix combinato di interventi per la riqualificazione e l'inserimento lavorativo, servizi a carattere sociale, strumenti di sostegno al reddito e misure di accompagnamento risponde alla necessità di promuovere l'attivazione integrata di tutte le risorse presenti in una comunità locale e di disincentivare fenomeni di nuova dipendenza dal sostegno economico ricevuto dal sistema pubblico.

Gli interventi descritti nel presente Avviso, potranno essere collegati dal punto di vista funzionale e finanziario con quanto previsto dall'azione b) della Misura 6.5 "Iniziativa per la legalità e la sicurezza" del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006.

Articolo 2 **Soggetto proponente**

Possono presentare proposte raggruppamenti di Enti Locali costituiti dal Soggetto Capofila del PIT, ovvero, dalle Amministrazioni presso le quali sono istituiti gli Uffici Unici dei PIT, in rappresentanza dei Comuni aderenti al PIT, e da almeno 2 Comuni capofila degli ambiti territoriali dei Piani Sociali di Zona (di cui all'art.5 della L.R. 17/03) che ricadono nell'area PIT di riferimento (vedi all.1).

Per ambito territoriale ricadente nell'area PIT si intende l'ambito territoriale di cui almeno un Comune associato ricada in area PIT. Il Comune capofila di un ambito territoriale aderisce in rappresentanza di tutti i Comuni dello stesso.

Qualora l'ambito territoriale del Piano Sociale di Zona ricada su più territori PIT, il Comune capofila può aderire ad un solo raggruppamento, scegliendo in via prioritaria il PIT nel cui territorio ricada il maggior numero di Comuni.

Il singolo ambito territoriale non può presentare autonome proposte progettuali, né può aderire a più di una proposta progettuale o a più di un raggruppamento proponente; per accedere alle risorse è necessario che si associ con il Soggetto Capofila del PIT e con altri ambiti territoriali che ricadano nel medesimo territorio PIT.

Ciascun raggruppamento può presentare una sola proposta progettuale.

Articolo 3 **Beneficiari finali**

I beneficiari finali degli interventi sono i Soggetti capofila dei PIT, ovvero, le Amministrazioni presso le quali sono istituiti gli Uffici Unici dei PIT.

Articolo 4 **Destinatari**

I destinatari delle predette azioni sono i seguenti:

- associazioni di promozione sociale; organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e loro consorzi; forme di partenariato locale che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati; associazioni anti-usura e anti-racket;
- detenuti ed ex-detenuti, ex-tossicodipendenti, immigrati, donne in condizioni di particolare svantaggio, minoranze etniche, nomadi, soggetti in uscita dal mondo della prostituzione, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare e tutti i soggetti individuati dal Dlgs 276/2003 articolo 2 lettera k);
- Imprese, consorzi di imprese ed organismi rappresentativi del sistema imprenditoriale; scuole; pubbliche amministrazioni; Prefetture; sindacati.

Articolo 5

Azioni finanziabili

Le proposte da presentare devono riguardare la predisposizione di "Patti per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza" finalizzati a definire interventi integrati di sviluppo che considerino la cultura della legalità, la sicurezza e l'inclusione sociale, come assi portanti della crescita del territorio.

La definizione dei "Patti per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza" offre ai territori PIT e agli ambiti territoriali sociali in essi ricompresi, l'opportunità di aggiungere agli interventi già previsti per lo sviluppo economico, la qualificazione del capitale umano e la realizzazione della rete dei servizi per l'inclusione sociale, misure atte sia a diffondere, in maniera estesa ed agendo su più generazioni, la cultura della legalità e a promuovere interventi che garantiscano la sicurezza dei beni e delle persone, sia ad incidere sui rischi di esclusione sociale, disagio e devianza..

I "Patti per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza" individuano e promuovono le strategie di sviluppo locale in un'ottica che favorisca un processo di connessione tra gli ambiti territoriali dei PIT previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 e dagli ambiti previsti dalla programmazione delle politiche sociali, sin dalla fase di rilevazione dei fabbisogni di intervento.

A tale fine verranno privilegiate le proposte in grado di includere i fabbisogni di intervento di più ambiti territoriali di cui all'art. 5 della L.R. 17/03, in modo da garantire uno sviluppo armonioso e omogeneo del territorio PIT di riferimento.

Gli interventi progettuali devono essere completati entro il mese di settembre 2008.

Ciascun "Patto per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza" può fare riferimento ad una o più delle seguenti tre *Linee di Intervento*:

- Linea di Intervento I

Interventi volti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati come strumento di prevenzione e lotta all'esclusione sociale

- Linea di Intervento II

Interventi per l'animazione territoriale, sensibilizzazione e promozione della cultura della legalità, sicurezza e dell'integrazione culturale

- Linea di Intervento III

Iniziativa a sostegno e per la creazione di reti territoriali per la prevenzione della devianza tra Pubblica Amministrazione, Scuole, sistema produttivo locale e Terzo Settore

Linea di Intervento I

Interventi volti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati come strumento di prevenzione e lotta all'esclusione sociale

L'obiettivo della prima linea di intervento consiste nello sviluppo di iniziative ed esperienze pilota volte a favorire l'inserimento professionale delle persone che vivono situazioni di esclusione sociale.

Le operazioni previste possono riguardare:

- il rafforzamento di servizi per l'orientamento e sportelli informativi dedicati a persone in condizione di svantaggio anche per la sperimentazione di forme di sostegno all'imprenditorialità per la valorizzazione delle economie urbane e rurali
- la sperimentazione di esperienze pilota volte all'inserimento lavorativo in collaborazione con il sistema imprenditoriale locale;
- la creazione di centri/servizi per la prevenzione e la lotta alla violenza contro minori e donne;
- la realizzazione di centri socio-educativi per il reinserimento sociolavorativo dei detenuti/e ed ex detenuti/e.

In particolare per le ultime due tipologie di operazioni, è necessario esplicitare nel Patto per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza, le connessioni con i servizi complementari previsti nei Piani Sociali di Zona e gli altri interventi finanziati con risorse nazionali, regionali e locali. E', inoltre, necessario attestare l'attivazione di una partnership adeguata alla attivazione e all'efficace svolgimento delle attività previste (Prefetture, strutture del Dipartimento di Giustizia Minorile, istituzioni scolastiche e agenzie formative, organizzazioni del Terzo Settore, Enti Locali, ecc..)

Linea di Intervento II

Interventi per l'animazione territoriale, sensibilizzazione e promozione della cultura della legalità, della sicurezza e dell'integrazione culturale.

L'obiettivo della seconda linea di intervento consiste nel favorire interventi di sensibilizzazione territoriale, rivolti in particolare alle giovani generazioni, per promuovere modificazioni culturali che inducano ad atteggiamenti di responsabilità civile e sociale nei confronti delle istituzioni e della cultura della legalità connessa anche alle problematiche relative all'integrazione culturale, nonché ai fenomeni di usura e racket.

Le operazioni previste possono riguardare:

- Azioni di sensibilizzazione (seminari e forum) volte a diffondere sul territorio regionale, con particolare riferimento ai luoghi di aggregazione degli imprenditori, la cultura della lotta contro il fenomeno del racket e dell'usura.
- Attivazione e realizzazione di interventi pilota di sicurezza integrata nelle aree a forte intensità produttiva e nelle zone sensibili o ad alta intensità di crimini contro la Pubblica amministrazione
- la creazione di centri per l'educazione alla legalità e per l'integrazione culturale;
- la realizzazione di iniziative volte alla prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura;
- la realizzazione di azioni di scambio e messa in rete degli operatori;
- la realizzazione di azioni positive per i giovani a rischio di devianza;
- la realizzazione di campagne per l'educazione civica;
- la costituzione di consigli intercomunali dei ragazzi per avviare esperienze di programmazione territoriale partecipata dalle giovani generazioni.
- La sperimentazione di formule quali "codici etici di impresa" o "responsabilità sociale" per la promozione della cultura della legalità all'interno del sistema produttivo locale e nei rapporti con il territorio.

Linea di Intervento III

Iniziative a sostegno e per la creazione di reti territoriali per la prevenzione della devianza tra Pubblica Amministrazione, Scuole, sistema produttivo locale e Terzo Settore

L'obiettivo della terza linea di intervento consiste nella promozione e/o consolidamento di relazioni stabili, dal punto di vista delle informazioni, delle pratiche e delle risorse disponibili tra i diversi attori dello sviluppo economico e sociale del territorio (Enti Locali, Scuole, imprese, organizzazioni del Terzo Settore) finalizzate ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità, correlati alle esperienze di sviluppo locale.

Le operazioni previste possono riguardare:

- La creazione di reti e sistemi comuni di garanzia e tutela delle imprese dai danni prodotti dagli attacchi della criminalità organizzata e da altre forme di illegalità
- la costituzione di sistemi informativi unici per la messa in comune di informazioni e banche dati sui fenomeni di devianza, microcriminalità, dispersione scolastica, degrado urbano, usura, nuclei familiari di detenuti ed ex detenuti, ecc., nonché per rendere omogenei i servizi comunali e coordinare gli interventi sul territorio;
- la creazione e il rafforzamento di "osservatori" territoriali per l'analisi dei fenomeni di illegalità, esclusione sociale e del fabbisogno di sicurezza a tutela del sistema produttivo locale e delle comunità locali. La rilevazione dei dati deve prevedere la disaggregazione dei dati per genere, e l'integrazione delle rispettive attività con i nascenti Osservatori territoriali per le Politiche Sociali;
- la realizzazione di centrali operative per il coordinamento dei soggetti preposti alla prevenzione e lotta ai fenomeni di violenza nei Comuni partecipanti (ad esempio: infrastrutture di coordinamento per interventi a salvaguardia del sistema produttivo da fenomeni di criminalità o reti anti-violenza e per la prevenzione di fenomeni di abuso e maltrattamento contro donne e minori)

Articolo 6

Spese ammissibili

Ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dal presente Avviso, le tipologie di spese ammissibili, nel rispetto del Regolamento CE 448/2004, sono le spese effettivamente sostenute, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal beneficiario finale e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

In particolare, le spese ammissibili riguardano:

- Spese per attrezzature, software, lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche e la messa a norma delle reti (nella misura massima del 20% della spesa totale del progetto)
- Spese generali (nella misura massima del 5% della spesa totale del progetto);
- Spese di consulenza specialistica finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese per le prestazioni di servizi sostenute dal beneficiario finale;
- Spese per studi direttamente connessi alla realizzazione delle azioni oggetto dell'Avviso (nella misura massima del 5% della spesa totale del progetto);
- Seminari (convegni, conferenze) ed altre azioni di informazione riferite esclusivamente agli interventi previsti dall'Avviso;
- IVA solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

Articolo 7

Risorse disponibili e importo ammissibile

L'ammontare delle risorse disponibili per il presente avviso è pari a € 6.000.000,00 provenienti dal capitolo di bilancio regionale n.1082210 "Azioni a supporto dei Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.)".

Ogni raggruppamento, composto almeno dal Soggetto capofila del PIT in rappresentanza dei Comuni aderenti al PIT e dai due Comuni capofila di due ambiti territoriali ricadenti entro i confini dei PIT, riceverà un finanziamento fino a un massimo di € 500.000,00.

Al territorio del PIT n. 10 sono assegnate nel complesso risorse fino a un massimo di € 570.000,00. Per ogni ambito territoriale aggiuntivo, pertinente al territorio PIT, ciascun raggruppamento potrà disporre di ulteriori € 38.750,00.

Gli ambiti territoriali della Provincia di Foggia non ricadenti in alcun PIT possono stabilire a quale dei due PIT (PIT n. 1 e PIT n. 10) associarsi per la presentazione della proposta (vedi allegato 1).

Laddove le proposte progettuali per i "Patti per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza" abbiano una spesa totale prevista superiore all'importo del massimo cofinanziamento previsto dal presente avviso, i soggetti proponenti devono esplicitare le ulteriori fonti di finanziamento e specificare le azioni che troveranno copertura nelle risorse del presente Avviso, rispetto all'insieme complessivo delle azioni previste.

Eventuali risorse residue potranno essere distribuite alle proposte progettuali che si qualificano tra le prime cinque sulla base del punteggio assegnato.

Articolo 8

Modalità di erogazione del finanziamento

Il trasferimento di risorse da parte della Regione Puglia al Soggetto capofila del PIT avverrà come segue:

- 20% del costo del progetto, a titolo di acconto, a seguito dell'approvazione della proposta progettuale;
- versamenti successivi a titolo di rimborso delle spese sostenute in base alle certificazioni trimestrali, attraverso sistema mirweb, presentate da parte del Soggetto capofila del PIT, fino al raggiungimento del 95% delle risorse complessive;
- 5% previa verifica del rendiconto delle attività e delle spese sostenute.

Il Soggetto capofila, provvederà a trasferire le risorse alle Amministrazioni partner del progetto (intese come le Amministrazioni capofila dei Piani Sociali di Zona) secondo la ripartizione di budget prevista nel progetto (vedi lettera g) dell'art. 10), in pari data rispetto al trasferimento ricevuto dalla Regione.

Le Amministrazioni partner provvederanno a rendicontare la propria quota di co-finanziamento al soggetto capofila, il quale sarà responsabile nei confronti della Regione Puglia della corretta gestione e amministrazione del finanziamento in nome e per conto dei partner di progetto.

Il Soggetto capofila è tenuto a presentare, in corso d'opera e su richiesta del responsabile del procedimento, relazioni sull'esecuzione del "Patto per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza" e sul conseguimento degli obiettivi previsti nella proposta.

Articolo 9

Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di candidatura e la relativa documentazione devono essere inviate per raccomandata A.R. al seguente indirizzo:

Regione Puglia – Assessorato Bilancio e Programmazione

Settore Programmazione e Politiche Comunitarie

Ufficio Valutazione e Sorveglianza del Programma

Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70121 Bari – 2° piano

entro il 60° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P. Qualora la scadenza coincida con giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Sulla busta deve essere indicata, a pena di esclusione, la dicitura “Patti per la legalità, l’inclusione sociale e la sicurezza”:

Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede il timbro dell’Ufficio postale accettante.

La proposta progettuale, che non potrà superare le 40 pagine, dovrà essere redatta in conformità al modello allegato n.2 al presente avviso.

Articolo 10 Documenti da presentare

La proposta di “Patto per l’inclusione sociale, la legalità e la sicurezza” dovrà contenere le seguenti sezioni:

A) La proposta progettuale

- a) Una descrizione del contesto finalizzata alla caratterizzazione dell’area interessata con particolare riguardo:
 - i. Alla descrizione dei fenomeni territoriali riguardanti l’esclusione sociale, il grado di criminalità e i fattori di insicurezza
 - ii. Alla definizione delle attività attualmente in corso, criticità rilevate e grado di interazione degli interventi a livello sovra-comunale
 - iii. All’analisi delle connessioni degli interventi proposti con i servizi e le attività previste nel PIT e nei Piani Sociali di Zona interessati.
- b) La strategia di intervento e gli obiettivi da perseguire;
- c) La descrizione degli interventi di cui si richiede il finanziamento
- d) I fabbisogni da soddisfare
- e) I risultati attesi
- f) La valutazione di impatto sociale riferita ai benefici attesi
- g) Il piano finanziario ripartito per partner di progetto ed il cronoprogramma delle attività (gli interventi devono essere completati entro il mese di giugno 2008)
- h) Identificazione dei fattori critici e di successo degli interventi programmati
- i) Il grado di utilizzo delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione
- j) Gli interventi previsti a favore delle pari opportunità di genere
- k) Il sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi
- l) Il piano di comunicazione del progetto volto anche alla diffusione dei risultati.

B) Le modalità organizzative per l’attuazione

- Descrizione dell’organizzazione prevista con riferimento alla qualità e adeguatezza (modello organizzativo, infrastrutture, tecnologie);

- Descrizione delle risorse umane impiegate nella organizzazione prevista, dalla quale si evinca la qualità professionale dei soggetti chiamati a partecipare alla fase di predisposizione e realizzazione del “Patto per l’inclusione sociale, la legalità e la sicurezza”. Particolare rilievo si darà: 1) all’esistenza, all’interno del gruppo di lavoro,

di comprovate competenze di management di progetti complessi richiedenti azioni di promozione, integrazione e coordinamento e 2) all'esistenza di capacità di attivare processi di concertazione tra i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi; (allegare i curricula di eventuali soggetti esperti esterni facenti parte del gruppo di lavoro).

Alla proposta progettuale deve essere allegata la seguente documentazione:

1. Protocollo di intesa siglato tra i Comuni aderenti al raggruppamento (Capofila del PIT e Capofila dei Piani Sociali di Zona) che attesti la condivisione degli obiettivi e delle modalità di realizzazione.
2. I verbali dei Coordinamenti istituzionali degli ambiti territoriali aderenti e delle Assemblee PIT dai quali si evinca la formale adesione degli organismi coinvolti nei Piani Sociali di Zona e nei PIT alla proposta progettuale con conseguente delega ai rispettivi enti capofila per l'adesione al raggruppamento proponente.

Tutti i documenti dovranno essere firmati con firma autentica del legale rappresentante del Soggetto Capofila del PIT che si propone come capofila dell'intervento.

Potranno essere ammesse alla valutazione solo le richieste che all'atto della presentazione della domanda, e comunque entro il termine di scadenza dell' avviso, siano presentati dai soggetti ammissibili.

Articolo 11 Criteri di valutazione

Le proposte presentate devono risultare in grado di incidere in maniera efficace sulla programmazione strategica di aree sovra-comunali garantendo:

1. la convergenza locale, su scala sovra-comunale di politiche per lo sviluppo socio-economico, dei servizi sociali per il welfare, di sostegno all'occupazione, di lotta alla criminalità e politiche per la sicurezza in relazione allo sviluppo locale;
2. il consolidamento della *governance* istituzionale multilivello, estesa agli attori rilevanti della società;
3. l'incremento dei livelli di sicurezza e vivibilità nelle aree di maggiore degrado sociale.

La valutazione delle proposte verrà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

La proposta progettuale

- Innovatività delle metodologie e soluzioni proposte, rilevanza e/o originalità dei risultati attesi anche alla luce del rilievo pubblico degli stessi – max 15 punti
- Completezza (copertura degli argomenti) e capacità di perseguimento dei risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali - max 15 punti
- Esemplarità e trasferibilità ovvero possibilità di effettiva realizzazione di esperienze e di diffusione dei risultati al fine di produrre un mainstreaming verticale ed orizzontale - max 15 punti
- Grado di coinvolgimento nel progetto del partenariato economico e sociale - max 10 punti
- Efficacia del piano di comunicazione proposto in relazione al target degli interventi - max 5 punti

- Grado di applicazione dei principi trasversali - max 5 punti
- Grado di rispetto del principio di pari opportunità con particolare riguardo al macro-obiettivo VISPO n.1 (miglioramento della qualità della vita di uomini e donne) al macro-obiettivo VISPO n. 2 (accesso al mercato del lavoro e della formazione) - max 5 punti

Modalità organizzative per l'attuazione

- Qualità e adeguatezza dell'organizzazione prevista (modello organizzativo, infrastrutture, tecnologie.) - max 10 punti
- Esistenza di comprovate competenze di management di progetti complessi dei soggetti chiamati a partecipare alla fase di predisposizione e realizzazione del "Patto per l'inclusione sociale, la legalità e la sicurezza" - max 10 punti
- Esistenza di capacità di attivare processi di concertazione tra i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi - max 10 punti

Articolo 12 Valutazione delle proposte

L'istruttoria formale delle proposte ricevute verrà espletata dalla Responsabile del Procedimento che avrà facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione presentata a corredo delle proposte. La Regione Puglia procederà alla valutazione delle proposte di intervento attraverso un Gruppo Tecnico di Valutazione composto dalla Dirigente f.f. dell'Ufficio del Piano Strategico del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie - che assume le funzioni di coordinatrice del Gruppo – la Responsabile del Procedimento, la Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione dell'Assessorato Solidarietà o suo delegato .

La Responsabile del procedimento e il Gruppo Tecnico di Valutazione si avvarranno del supporto tecnico della Task Force Pari Opportunità Regione Puglia e della Task Force APQ Pari Opportunità Regione Puglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità.

Sono ammesse a finanziamento le proposte che raggiungono un punteggio minimo di 60/100.

Per le proposte che non raggiungono il punteggio minimo il Gruppo Tecnico di Valutazione attiverà procedure negoziali per la definizione delle proposte progettuali definitive ai fini della ammissione a finanziamento.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione assicurerà, inoltre, la sorveglianza sull'attuazione degli interventi nonché la verifica dell'efficacia e dell'efficienza della spesa e della gestione amministrativa in relazione agli obiettivi prefissati.

Articolo 13 Modalità di informativa ai Comuni

Il presente avviso è pubblicato sul BURP della Regione Puglia, nonché sul sito della Regione Puglia (www.regione.puglia.it).

Le informazioni in ordine al presente avviso potranno essere richieste, esclusivamente per iscritto a:
REGIONE PUGLIA

Assessorato al Bilancio e Programmazione

Responsabile del Procedimento: dott.ssa Giovanna Genchi

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Fax: 0805406168

Email: por.pariopportunita@regione.puglia.it

ALLEGATO 1**PERTINENZA DEI DIVERSI AMBITI TERRITORIALI DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 17/03 AI TERRITORI PIT AI FINI DELLA COSTITUZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI DI COMUNI**

PIT	N. ambiti territoriali pertinenti	Ambiti territoriali
PIT n. 1	4 ambiti territoriali	Troia – Foggia - San Severo - Cerignola
Pit n. 2	8 ambiti territoriali	Andria, Barletta, Canosa, Corato, Trani, Molfetta, Bitonto, Margherita
PIT n. 3	6 ambiti territoriali	Bari, Grumo, Modugno, Triggiano, Mola, Gioia del Colle
PIT n. 4	5 ambiti territoriali	Altamura, Grumo, Gioia del Colle, Ginosa, Canosa
PIT n. 5	3 ambiti territoriali	Conversano, Putignano, Martina Franca
PIT n. 6	3 ambiti territoriali	Taranto, Massafra, Grottaglie
PIT n. 7	4 ambiti territoriali	Brindisi, Fasano, Francavilla, Mesagne
PIT n. 8	13 ambiti territoriali	Brindisi, Fasano, Francavilla, Mesagne, Martina Franca, Grottaglie, Manduria, Galatina, Martano, Maglie, Nardò, Campi, Lecce
PIT n. 9	8 ambiti territoriali	Maglie, Poggiardo, Gagliano, Casarano, Gallipoli, Martano, Nardò, Galatina
PIT n. 10	2 ambiti territoriali	Lucera, Troia

Oltre agli ambiti su indicati ve ne sono 3 ambiti territoriali che non ricadono in nessun territorio PIT: Vico del Gargano, San Marco in Lamis, Manfredonia.

Tali ambiti possono fare riferimento sia al PIT n. 1 che al PIT n. 10

Avviso Pubblico
“Patti per l’inclusione sociale, la legalità e la sicurezza”
 Asse VI – Reti e nodi di servizio
 Misura 6.5 “Iniziative per la legalità e la sicurezza” - Azione a) e b)

Allegato 2

SCHEMA PROGETTUALE

Titolo della proposta:.....

Localizzazione dell’intervento:.....

Dati identificativi del soggetto proponente

Il soggetto proponente è il raggruppamento costituito da:

Denominazione PIT	Denominazione ambiti territoriali ex art. 5 L.R. 17/03

Compilare i campi seguenti identificativi dell’Amministrazione che ospita l’Ufficio Unico del

PIT:

- a. indirizzo.....
- b. legale rappresentante (sindaco):.....
- c. tel.....; fax
- e-mail
- d. Popolazione residente nel comune (ISTAT 2001):
- e. Funzionario responsabile dell’Ufficio Unico.....
- f. tel.;fax
- e-mail

Fornire l'elenco dei Comuni aderenti al Raggruppamento individuato:

N.	Comune	Sindaco	Popolazione residente (ISTAT 2001)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
...			
n			
Totale popolazione residente			

Il legale rappresentante del raggruppamento è.....,

in qualità di di

tel.; fax

e-mail

Funzionario responsabile del procedimento:

appartenente al Comune di.....

tel.; fax

e-mail

Indice della Proposta Progettuale

A) Descrizione della proposta progettuale

- a) Una descrizione del contesto finalizzata alla caratterizzazione dell'area interessata con particolare riguardo:
 - i. Alla descrizione dei fenomeni territoriali riguardanti l'esclusione sociale, il grado di criminalità e i fattori di insicurezza
 - ii. Alla definizione delle attività attualmente in corso, criticità rilevate e grado di interazione degli interventi a livello sovra-comunale
 - iii. All'analisi delle connessioni degli interventi proposti con i servizi e le attività previste nel PIT e nei Piani Sociali di Zona interessati. (max 3 pagg.)
- b) La strategia di intervento e gli obiettivi da perseguire (max 2 pagg)
- c) La descrizione degli interventi di cui si richiede il finanziamento (max 5 pagg.)
- d) I fabbisogni da soddisfare (max 2 pag)
- e) I risultati attesi (max 1 pag)
- f) La valutazione di impatto sociale riferita ai benefici attesi (max 2 pag)
- g) Il piano finanziario, suddiviso per partner di progetto ed il cronoprogramma delle attività (max 5 pagg.)
- h) Identificazione dei fattori critici e di successo degli interventi programmati (max 1 pag)
- i) Il grado di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (max 1 pag)
- j) Gli interventi previsti a favore delle pari opportunità di genere (max 1 pag)
- k) Il sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi (max 1 pag)
- l) Il piano di comunicazione del progetto volto anche alla diffusione dei risultati (max 2 pagg.)

B) Descrizione delle modalità organizzative per l'attuazione

- n) Descrizione dell'organizzazione prevista con riferimento alla qualità e adeguatezza (modello organizzativo, infrastrutture, tecnologie) (max 4 pagg.);
- o) Descrizione delle risorse umane impiegate nella organizzazione prevista, anche con riferimento ai curricula allegati, dalla quale si evinca la qualità professionale dei soggetti con riferimento: a comprovate competenze di management di progetti complessi richiedenti azioni di promozione, integrazione, coordinamento; a competenze nei processi di *governance* sociale e a capacità di attivare processi di concertazione tra i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi; (max 10 pagg.)

Documentazione da allegare:

- a) Protocollo di intesa siglato tra i Comuni aderenti al raggruppamento (Capofila del PIT e Capofila dei Piani Sociali di Zona) che attesti la condivisione degli obiettivi e delle modalità di realizzazione.
- b) I verbali dei Coordinamenti istituzionali degli ambiti territoriali aderenti e delle Assemblee PIT dai quali si evinca la formale adesione degli organismi coinvolti nei Piani Sociali di Zona e nei PIT alla proposta progettuale con conseguente delega ai rispettivi Enti capofila per l'adesione al raggruppamento proponente.
- c) CV degli eventuali componenti esperti esterni facenti parte dell'organizzazione prevista.